



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 2 del 07/01/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2003, n. 360

Procedure di V.I.A. - Ditta Soc. Coop. Estrattiva Jonica srl di Massafra- Valutazione Impatto Ambientale per ampliamento cava di "tufo calcarenitico" Loc. "Gravinola" agro di Statte.

L'anno 2003 addì 14 del mese di novembre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5964 del 12.7.2002 la ditta Soc. Coop. Estrattiva Jonica arl, con sede in Massafra alla Via Rossini n. 12, ha presentato istanza, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale il S.I.A. ed il progetto per l'ampliamento della cava di tufo calcarenitico sita in località "Gravinola" del Comune di Statte ed identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 94 particelle nn. 5 e 48;
- con nota prot. n. 7444 del 3.9.2002 questo Settore ha invitato la ditta proponente a depositare copia del SIA e del progetto definitivo presso gli uffici della Provincia di Taranto e del Comune di Statte ed a far pervenire copia delle pubblicazioni di avvenuto deposito, inoltre ha invitato il Presidente ed il Sindaco delle predette amministrazioni ad esprimere propri pareri in merito all' intervento;
- con nota acquisita al prot. n. 8020 del 18.9.2002 il Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto ha trasmesso copia della Determinazione Dirigenziale n. 99 del 29.8.03 in cui si esprimeva parere favorevole in merito al progetto in argomento in conformità del parere reso dal C.T. ex L.R. 30/86, con la seguente prescrizione: che venga acquisito parere per il vincolo idrologico insistente sull'area;
- con nota acquisita al prot. n. 7557 del 5.9.2002 l'Amministratore unico della ditta proponente ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota acquisita al prot. n. 760 dello 1.2.2003 lo stesso Amministratore unico della ha trasmesso, ad integrazione dello SIA, copia del supplemento di Studio di Impatto Ambientale - Relazione d'incidenza;
- con nota acquisita al prot. n. 244 del 17 gennaio 2003 il Comune di Statte -Settore Tecnico - Urbanistica, Ecologia, Attività produttive - ha mosso osservazioni al progetto ed allo SIA proposto dalla S.C. Estrattiva Jonica ed ha ribadito il parere negativo già espresso con nota 1773/TEC dello 8.2.02, nonché il contenuto della delibera consiliare n. 23 del 28.3.02 aventi ad oggetto "Osservazioni e proposte di modifica al Piano Regionale per le attività Estrattive (P.R.A.E.) -L.R: 37/85. Deliberazione della G.R. 11 dicembre 2000 n. 1744";

- nella seduta del 5.6.03 il Comitato di VIA ha esaminato la documentazione in atti ed ha adottato quanto segue: "...omissis... IL PROGETTO La cava in ampliamento è desinata all'estrazione di conci di tufo calcarenitico così come pure il bacino di estrazione attuale. L'area di circa 10.000 mq e adiacente alla esistente cava in attività e distante da questa 15 m e separata da un diaframma di roccia avente lo stesso spessore.

AUTORIZZAZIONI, VINCOLI E PARERI in via preliminare l'attività estrattiva risulta sospesa con Decreto n. 54 Prot. 055/DIR/1999/0054 - 1.10.1999 del Settore Industria Estrattiva dell'Assessorato all'Industria della Regione Puglia; sospensione confermata da successivo Decreto n. 055/DIR/2000/98 - 10.11.2000. Entrambi i Decreti hanno come motivazione "attività svolta senza autorizzazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 37/85".

Il parere di competenza della Provincia di Taranto è favorevole a condizione che venga acquisito il Parere di Competenza per la deroga al Vincolo Idrogeologico.

Il parere del Comune di Statte è: sfavorevole in data 8.2.2002 prot 1773/TEC e nuovamente sfavorevole in data 4.11.2002 prot. 14981/TEC con le seguenti motivazioni:

L'area è sottoposta ai seguenti vincoli:

Idrogeologico ex R.D.L. n. 3267/1923

Vincolo ex D.Lvo 490/99 aff. 146 punto 1 lett. g) - Vedi nota Soprintendenza per i beni Architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio storico Artistico e Demotnoantropologico della Puglia -prot 1060/02 del 14.2.2002;

PUTT/P-Ambiti distinti: zona interessata a luoghi da frammenti di aree boscate;

PUTT/P -Ambiti Estesi: Ambito D ed in piccola parte Ambito C;

Sito di Interesse Comunitario individuato come 202SIC- IT9130007-Area delle GRAVINE.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto ha evidenziato che:

L'area ricade in ambito "C"degli ambiti Territoriali estesi del PUTT/P. In tali aree le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di facile reperibilità.

Nel piano Regionale vigente l'area è riportata come Zona a Verde Agricolo tipo "B".

Il P.R.A.E. iscrive l'area tra i Bacini di Completamento e di Riordino;

L'area rientra in zone individuate all'interno del perimetro SIC (così come si evince dalla Relazione di Incidenza Ambientale) -Sito di Interesse Comunitario individuato come 202SIC - IT9130007 - Area delle Gravine.

Nella prima fase di Valutazione dello Studio di Impatto Ambientale sono state valutate esaurivamente le componenti ambientali previste dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377".

Successivamente è stata redatta la Relazione di Incidenza ai sensi della L.R. 11/2001.

Dalle Relazioni e dalle foto allegate allo Studio di Impatto Ambientale si rileva:

- 1) La richiesta è da intendersi come apertura di una nuova cava, visto che la precedente attività risulta agli atti non autorizzata e sospesa già dal 1999 per esercizio non autorizzato;
- 2) Che l'area interessata dal progetto ed in capo alle particelle 5 e 48 del F di mappa n. 94 del Comune di Statte, in piccola parte è già interessata da precedenti escavazioni e per la restante frazione è incolta con sporadiche presenze di alberi di olivo;
- 3) Che l'area in progetto non interferisce con il solco erosivo denominato "Gravinola" che presenb segni di specie vegetali tipiche dei boschi dell'arco ionico; la frazione di particella 48 interessata dal progetto dista oltre 200 m dal solco suddetto;

4) Che è stato acquisito il Parere di Competenza dell'Ispettorato Ripaffimentale delle Foreste per la deroga al vincolo idrogeologico e tale parere risulta favorevole;

5) Che l'area ricade su una più ampia area soggetta a vincolo ex D.Lvo 490/99 art. 146 punto 1 lett. g) Vedi nota Soprintendenza per i beni Architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio storico Artistico e Demoetnoantropologico della Puglia -prot 1060/02 del 14.2.02;

6) Che l'area ricade in ambito "C" degli ambiti Territoriali Estesi del PUTT/P, in tali aree le nuove localizzazioni di attività estrattiva vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

Pertanto al fine di poter esprimere un più compiuto parere, si è ritenuto di richiedere l'integrazione della seguente documentazione:

analisi dello stato insediativo e censimento di eventuali sorgenti di emissione di polveri e rumore (Carta del LAND-USE) atteso che nell'area esistono già altre attività che hanno incidenza sull'ambiente naturale;

previsione in ordine a dispersione in atmosfera e deposizione al suolo di polveri in quanto l'area di cava dista poche centinaia di metri dalla S.S. Appia;

che sia relazionato sulla distanza che separa l'area in progetto da quella del ciglio del solco erosivo denominato "Gravinolan su cartografia in scala di dettaglio;

che sia acquisito il Parere di Competenza della Soprintendenza per i beni Architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio storico Artistico e Demoetnoantropologico della Puglia, ai sensi del D.lv 490 /99 e la possibilità di deroga alla stessa;

che sia riformulato il progetto di sistemazione finale dell'area, producendo ulteriori elaborati grafici riportanti le sezioni di sistemazione finale sia Est-Ovest che Nord-Sud, i materiali che si intendono utilizzare per sistemazione finale dell'area e le tecniche di rivegetazione atteso che l'area rientra nel Sito di interesse Comunitario individuato come 202SIC - IT930007 - area delle Gravine.. omissis.. "

- con nota prot. n. 5027 del 10.6.2003 sono state richieste, così come stabilito dal Comitato di Via nella seduta del 5.6.2003, le integrazioni al progetto di cava;

- con nota acquisita al prot. n. 5253 del 18 giugno 2003 il Settore Tecnico -Urbanistica, Ecologia, Attività produttive- del Comune di Statte ha trasmesso, tra l'altro:

- copia della Determinazione Dirigenziale Regione Puglia Settore Industria Estrattiva di Sospensione della coltivazione abusiva di una cava di calcarenite al fg. 94 p.la 5 (parte);

- copia della Ordinanza n. 16/2002/TA del 19.12.02 di sospensione dei lavori abusivi e messa in sicurezza della cava,

- con nota acquisita al prot. n. 7106 del 7.8.03, ricevuta per conoscenza, lo stesso Settore Tecnico del Comune di Statte ha richiesto alla ditta proponente ulteriori chiarimenti ed integrazioni al SIA ed al progetto;

- con nota acquisita al prot. n. 7331 del 12.8.03 la ditta ha fornito le integrazioni richieste dal Comitato VIA nella seduta del 5.6.03;

- con nota acquisita al prot. n. 8718 del 14.10.03 la ditta ha trasmesso ulteriore documentazione di aggiornamento della Procedura di VIA ed ha trasmesso, inoltre, copia dell'istanza ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85 in data 19.12.1985 e delle planimetrie allegate, dalle quali si evince, a parere della ditta, che la cava adiacente era legalmente in attività e che l'attuale area in esame è da intendersi ampliamento della cava esistente;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risulta pervenuta, da parte di altri soggetti interessati, alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A., in merito all'intervento in argomento, nella seduta del 20.10. 2003 ha esaminato tutta la documentazione agli atti, comprese le richieste integrazioni, ed ha ritenuto esprimersi come segue: "...omissis... PROGETTO La cava in ampliamento e destinata all'estrazione di conci di tufo calcaretico così come prue il bacino di estrazione attuale. L'area di circa 10.000 mq è adiacente alla esistente cava in attività e distate da questa circa 15 m e separata da un diaframma di roccia avente lo stesso spessore. Risulta nella documentazione integrata, un parere, privo di protocollo e data, della Regione Puglia -Assessorato Agricoltura e Foreste Settore Forestale a firma dell'Ing. Schirano, con il quale la stessa esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività estrattiva ma riduce l'area in ampliamento da 10.000 mq a circa 5.000 mq, escludendo la frazione interessata da vegetazione forestale. La Ditta ha pertanto riproposto una variante al Piano di Coltivazione, agli atti, con il quale ripropone gli elaborati progettuali per la nuova estensione di circa 5000 mq.

ANALISI DELLE INTEGRAZIONI Analisi dello stato insediativo e censimento di eventuali sorgenti di emissione di polveri e rumore (Carta del LAND-USE) atteso che nell'area esistono già altre attività che hanno incidenza sull'ambiente naturale. Il problema è stato approfondito con le seguenti carte tematiche:

- rappresentazione dei solchi erosivi;
- carta degli impatti;
- carta della visibilità;
- carta della sensibilità, ubicazione del sito SIC;
- carta dell'uso del suolo dei valori antropici;
- carta di setaccio riassuntiva.

Tale documentazione chiarisce quanto richiesto e lo stato di fatto delle aree contermini a quella di valutazione. Previsioni in ordine a dispersione in atmosfera e deposito al suolo di polveri in quanto l'area di cava dista poche centinaia di metri dalla SS Appia. Nel Par. 3.2. del SIA - Giugno 2003 e la TAV 03/006/RPA si afferma che le polveri in modeste quantità rimangono all'interno della cava.

Che sia relazionato in merito alla durata delle attività di escavazione, tenendo presenti le prescrizioni temporali previste dal P.R.A.E. per la durata dei lotti. Nella Tavola "VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE" viene calcolata una durata massima dell'attività estrattiva di circa 4,5 anni.

Che sia relazionato sulla distanza che separa l'area in progetto da quella del ciglio del solco erosivo denominato "Gravinola" su cartografia in scala di dettaglio; La Tavola "VARIANTE AL PROGETTO ESECUTIVO PER LA SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE ALL'ATTIVITA ESTRATTIVA" indica tale distanza in circa 250 m. Che sia acquisito il Parere di Competenza della Soprintendenza per i beni Architettonici, per il paesaggio, per il patrimonio storico Artistico e Demoetnoantropologico della Puglia. Risulta agli atti richiesta di Autorizzazione Paesaggistica presentata in data 20.6.2002, alla Regione Puglia -Settore Urbanistico. Che sia riformulato il Progetto di sistemazione finale dell'area, producendo ulteriori elaborati grafici riportanti le sezioni di sistemazione finale sia Est-Ovest che Nord-Sud, i materiali che si intendono utilizzare per la sistemazione finale dell'area e le tecniche di rivegetazione atteso che l'area rientra nel Sito di Interesse Comunitario individuato come 202SIC - IT91130007 - Area delle Gravine.

E' stata svolta un'analisi vegetazionale dalla quale si legge che: ...omissis... nella zona in studio gli habitat antropico e seminaturale sono prevalenti rispetto a quello naturali forme.....

Per quanto infine attiene al recupero delle aree e specie vegetali e tecniche di rivegetazione da impegnare è previsto: impiego di talee di Tamarix sp. ed abbinamento di Nerim oleander nella fase di stabilizzazione delle scarpate e per innescare la ricostituzione di stadi pionieri di garriga; tale soluzione è solo temporanea e consolidante rispetto alla "successione vegetazionale". In concomitanza tali specie saranno sostituite con specie arbustive ed altoarbustive nonché specie erbacee e sulfrutticose e locali.

L'elaborato "VALUTAZIONE DI INCIDENZA- al Punto 6) Analisi e Misure di Mitigazione, prevede che la

riqualificazione dell'area mediante una rinaturalizzazione con specie arboree arbustive autoctone, dopo circa 5 anni, ripristinerà gli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna caratteristiche del quest'area SIC. I materiali da utilizzare per la sistemazione finale dell'area sono: gli sfridi rivenienti dalla coltivazione della calcarenite (stato di base) ed il terreno vegetale precedentemente sbancato dalla superficie. Rimane sempre il dubbio se sia o meno un ampliamento oppure una nuova cava. Tale problema potrebbe essere risolto dall'Ufficio Minerario in quanto Ente deputato alla verifica delle autorizzazioni e delle modalità operative di sfruttamento minerario. Alla luce di quanto integrato dalla Ditta istante e di quanto valutato con la presente istruttoria, si propone di esprimere parere favorevole allo sfruttamento minerario dell'area di circa 5.000 mq in Loc. Mass. Gravinola in Agro di Statte a condizione che venga acquisito preliminarmente l'Autorizzazione Paesaggistica da parte della Regione Puglia -Settore Urbanistica. Si prescrive che venga presentato un progetto di rinaturalizzazione che tenga conto dell'utilizzo di Specie autoctoni quali: timo, ginestra spinosa, cisto, etc.. tipica della gariga.. omissis..";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11,

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001,

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 20.10.2003, al S.I.A. ed al progetto presentato dalla ditta Soc. Coop. Estrattiva Jonica arl, con sede in Massafra alla Via Rossini n. 12, per l'ampliamento di cava di tufo calcarenitico sita in località "Gravinola" del Comune di Statte ed identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 94 particelle n. 5 e 48, per circa 5.000 mq, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, con le seguenti condizioni /prescrizioni:

che venga acquisito preliminarmente l'Autorizzazione Paesaggistica da parte della Regione Puglia -Settore Urbanistica;

che venga presentato un progetto di rinaturalizzazione che tenga conto dell'utilizzo di Specie autoctoni quali: timo, ginestra spinosa, cisto, etc... tipica della gariga;

che venga acquisito preliminarmente l'Autorizzazione Paesaggistica da parte della Regione Puglia -Settore Urbanistica. Si prescrive che venga presentato un progetto di rinaturalizzazione che tenga conto dell'utilizzo di Specie autoctoni quali: timo, ginestra spinosa, cisto, etc...tipica della gariga;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di

ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

1. notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Statte;
2. pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;
3. pubblicato, per estratto, sul B.U.R.P.;
4. trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
